Tavolo Territoriale di Concertazione delle Politiche Abitative

Modena

Alla cortese attenzione:

Ass. Giovanni Paglia

Viale Aldo Moro, 38

Bologna (Bo) 41027

lavorocasagiovani@regione.emilia-romagna.it

Egregio Assessore,

Le scrivo in qualità di Presidente del Tavolo di concertazione delle politiche abitative della provincia di Modena per rappresentarLe alcune preoccupazioni emerse nel corso della seduta del 27 ottobre 2026, durante la quale è stato affrontato, tra gli altri, il tema dell'attuazione del Piano Casa Nazionale sul territorio modenese.

In attesa di conoscere i criteri di riparto delle risorse e le modalità operative di attuazione delle misure previste, dal confronto tra i rappresentanti degli enti locali partecipanti al Tavolo è emersa, in primo luogo, l'esigenza di garantire un'equa distribuzione territoriale dei finanziamenti, evitando che gli stessi possano concentrarsi prevalentemente nelle maggiori aree metropolitane e nei Comuni capoluogo, a discapito dei Comuni di minori dimensioni, nei quali permangono significativi fabbisogni abitativi e un patrimonio immobiliare inutilizzato che necessita di interventi di recupero e riqualificazione.

In tale prospettiva, i rappresentanti degli enti locali hanno condiviso l'opportunità di rappresentare tempestivamente questa esigenza alla Regione e nelle competenti sedi istituzionali, auspicando che, nella definizione dei criteri di riparto, siano adeguatamente considerate le specificità dei diversi contesti territoriali, nonché le difficoltà che gli enti, in particolare quelli di minori dimensioni, potrebbero incontrare nel garantire eventuali quote di cofinanziamento.

Un ulteriore elemento di preoccupazione riguarda le tempistiche che sembrerebbero prospettarsi per l'apertura dei bandi e la presentazione delle candidature. La previsione di termini particolarmente ravvicinati rischierebbe, infatti, di penalizzare soprattutto i Comuni dotati di strutture amministrative e tecniche più contenute, che potrebbero incontrare maggiori difficoltà nell'organizzazione delle attività necessarie alla predisposizione delle proposte progettuali.

A tale riguardo, è stata altresì evidenziata l'importanza di disporre, con congruo anticipo, di un quadro regolatorio chiaro e di indicazioni operative puntuali, al fine di consentire agli enti interessati di programmare adeguatamente le attività istruttorie, verificare preventivamente la sussistenza dei requisiti di ammissibilità ed evitare un impiego di tempo e risorse nella predisposizione di candidature che potrebbero successivamente risultare non ammissibili.

Alla luce delle considerazioni emerse, si ritiene pertanto opportuno sottoporre alla Sua attenzione le suddette criticità, affinché possano essere rappresentate nelle sedi di interlocuzione istituzionale con il Governo e con il Commissario straordinario, anche attraverso il coinvolgimento di ANCI, al fine di assicurare che, nella definizione delle modalità attuative del Piano Casa Nazionale, trovino adeguata considerazione le esigenze e le specificità dei Comuni del territorio modenese, con particolare riguardo a quelli di minori dimensioni.

RingraziandoLa per l'attenzione e confidando nella possibilità di dare seguito alle istanze rappresentate, porgo cordiali saluti.

La Presidente del Tavolo

Tamara Calzolari